

Allevatori e contadini pronti al gelo, cappotti per i vitelli

Pubblicato: Sabato 24 Febbraio 2018



Cappotti per i baby vitellini e coperture per le verdure, lampade anti gelo e impianti di riscaldamento in azione. Così, nelle campagne lombarde, ci si prepara all'arrivo del grande freddo.

È quanto emerge da un **monitoraggio della Coldiretti regionale** in vista della massa di aria gelida che sta per investire la Lombardia, **portando con sé un brusco calo delle temperature.**

«Per proteggere i vitelli appena nati li sto coprendo con dei cappottini – spiega **Simone Minelli, allevatore di Motteggiana (Mantova) e produttore di Parmigiano Reggiano** –, mentre in stalla è importante che la temperatura dell'acqua per gli animali rimanga intorno ai 20 gradi. Per questo utilizzo un impianto che mi permette di riscaldare quella più fredda del pozzo. In sala di mungitura, infine, cerchiamo di mantenere la temperatura ideale grazie a delle lampade apposite».

In allerta anche i produttori di verdura: «Nelle serre non riscaldate – spiega Alberto Brivio, titolare di un'azienda orticola a Bergamo – si preparano i teli da stendere come ulteriore copertura per riparare e isolare le piantine, soprattutto quella a foglia che sono particolarmente delicate. Ci potrebbero essere problemi anche per gli impianti di irrigazione che si potrebbero rompere con il congelamento dell'acqua, quindi per evitare danni verranno completamente svuotate e, nel limite del possibile, coperte le tubature».

«Il freddo estremo – **conferma Elena Zibetti, 45 anni, di Cairate** – rischia di far gelare le piante nel momento del raccolto. E quelle piccole da mettere a dimora morirebbero. **Per proteggerle dal freddo bisogna stendere il tessuto non tessuto in più strati sovrapposti e ritardare i trapianti.**»

Negli allevamenti, intanto, sono in funzione i macchinari riscaldanti. «Temperature troppo basse – racconta **Filippo Marangotto, 36 anni, che Varese alleva polli, anatre, oche e faraone** – possono dare problemi ai pulcini che hanno bisogno di alte temperature. Per far fronte all'ondata di gelo saremo costretti a far lavorare gli impianti al massimo per mantenere almeno 27gradi all'interno dell'allevamento» .

Sulle colline dell'Oltrepò Pavese sono già scesi i primi centimetri di neve, e anche i trattori degli agricoltori Coldiretti sono stati mobilitati per pulire le strade.

Nelle campagne di queste zone anche i cereali e i frutteti destano preoccupazione: «Se le temperature, come dicono, dovessero andare davvero così tanto sotto zero – afferma Giancarlo Bertella, allevatore di mucche varzesi a Varzi (Pavia) – il gelo potrebbe strappare le radici di orzo e grano, che si sono sviluppati poco a causa della siccità».

Sorvegliati anche gli uliveti, come racconta Antonella Pesenti, 59 anni, di Lenno (Como): «Siamo preoccupati perché questo gelo estremo rischia di bruciare le gemme che gli ulivi hanno prodotto in questo periodo, visto che aveva fatto relativamente caldo. L'unica fortuna è che non abbiamo già effettuato la potatura, che ovviamente ritarderemo ancora per non compromettere anche la pianta stessa».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it